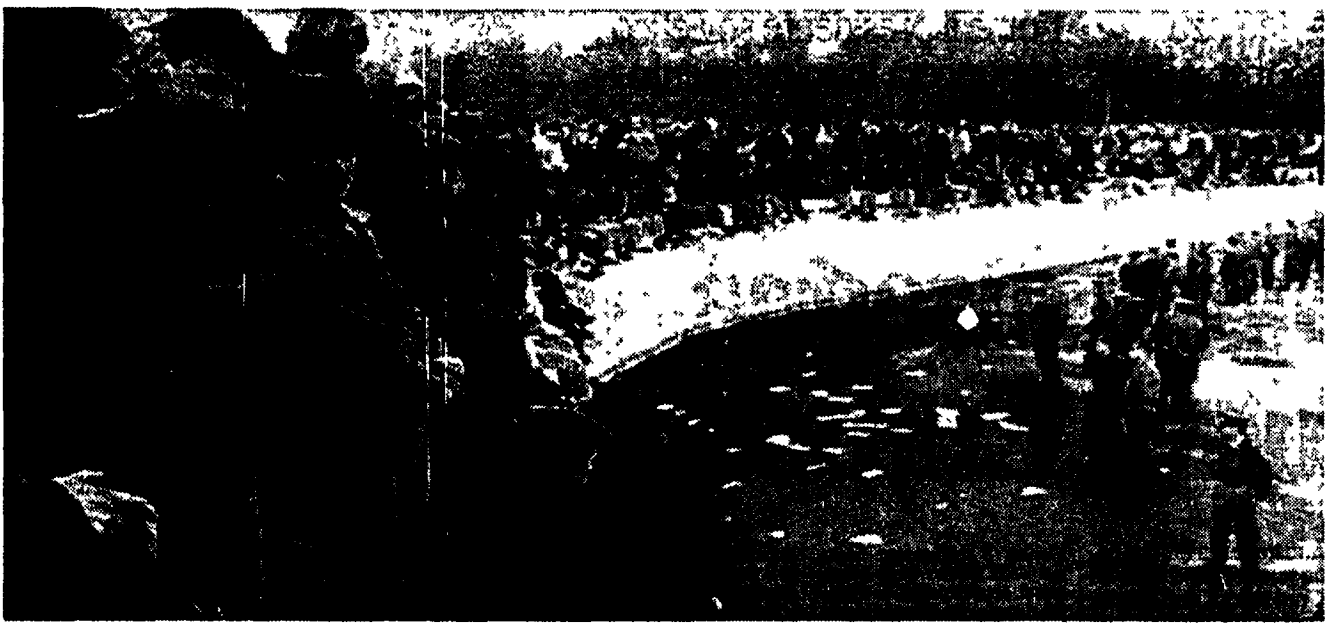


Oskar Lafontaine e le elezioni del 2 dicembre

Il candidato della Spd alla cancelleria della Rfg è alla prova politica più difficile e improba: contendere i voti a Kohl



Giovani berlinesi sul muro di Berlino e, a destra, Oskar Lafontaine durante la campagna elettorale. Nella foto sotto, Lafontaine (destra) e Kohl (sinistra) nel corso di un dibattito al Bundestag



Più Europa in Germania

Al cancelliere candidato, voglio chiedere prima di tutto una cosa che riguarda le elezioni del 2 dicembre. Possiamo considerare questa una campagna in cui si confrontano, come sempre, destra e sinistra, ma i loro programmi e idee in tema di economia, stato sociale etc. appaiono questa volta in grado di un solitario passaggio al processo di unificazione tedesca e al modo in cui destra e sinistra, lei e Kohl, vi siete comportati su questo punto?

del confini. Perciò possiamo dire che le elezioni di dicembre decideranno sulle concezioni del futuro, tra una destra più orientata verso la nazione e una sinistra più orientata verso l'internazionalismo, il "Republicanismus", l'Europa e il lavoro.

E non teme le altre critiche che le vengono mosse dalla sinistra tedesca, alla testa dell'ufficio incaricato di studiare il nuovo programma fondamentale della Spd. L'impianto di cultura politica che ha ispirato questo lavoro sta in un libro "La società del futuro", che in questi giorni esce in Italia (Marsilio Editori, L.22.000), mentre in Germania nelle librerie la sua faccia campeggia su un nuovo volume "Deutsche Wahrheit" (Verità tedesche), dedicato alla questione nazionale. A chi predica il tramonto della socialdemocrazia, Lafontaine replica con determinazione che "oggi la Germania è pensabile soltanto come Stato sociale" e che i temi della sinistra, a cominciare da quello ambientale, non escono di scena con l'unificazione tedesca. A 47 anni, Lafontaine è il

dirigente politico e intellettuale che ha guidato la rigenerazione delle idee della sinistra tedesca, alla testa dell'ufficio incaricato di studiare il nuovo programma fondamentale della Spd. L'impianto di cultura politica che ha ispirato questo lavoro sta in un libro "La società del futuro", che in questi giorni esce in Italia (Marsilio Editori, L.22.000), mentre in Germania nelle librerie la sua faccia campeggia su un nuovo volume "Deutsche Wahrheit" (Verità tedesche), dedicato alla questione nazionale. A chi predica il tramonto della socialdemocrazia, Lafontaine replica con determinazione che "oggi la Germania è pensabile soltanto come Stato sociale" e che i temi della sinistra, a cominciare da quello ambientale, non escono di scena con l'unificazione tedesca. A 47 anni, Lafontaine è il

la propria vita; se lo stato fa, in una certa misura, tutto, di nuovo mette dei vincoli alla libertà. Siamo sempre dentro questo rapporto di tensione tra libertà e solidarietà, e avremo sempre il compito di trovare risposte adeguate. E per tornare alla domanda che lei faceva all'inizio a proposito del confronto destra-sinistra in questa campagna elettorale circa l'unificazione tedesca, anche qui chi si orienta verso una visione puramente nazionale, separata dalle altre nazioni, entra in conflitto con la solidarietà, poiché la solidarietà non può essere delimitata entro i confini di uno Stato nazionale, cosa che ho cercato di chiarire anche per i concetti di libertà, uguaglianza, fraternità. Si tratta di valori universali che si possono cogliere solo se li si intende universalmente, vale a dire da uomo a uomo, non da tedesco a tedesco o da italiano a italiano.

Lei insiste sul "principio di responsabilità", che riprende dal libro di Hans Jonas, che si intitola appunto così, e lo sviluppa in varie direzioni. Soprattutto lei respinge una idea della delega, nella vita politica, come delega della responsabilità. Lei non vuole che il politico diventi un "capitolo". Che cosa significa?

Questo ha a che fare con la comprensione dei principi fondamentali di una politica che punti al raggiungimento del massimo grado di libertà per i singoli, ma non puramente nel senso di libertà di movimento, parlo di libertà quanto facoltà di dare forma alla propria vita e di esserne responsabili. Questo significa che una società in cui troppa responsabilità viene delegata è una società miteggiante. In ultima analisi il singolo deve assumersi il massimo grado di responsabilità, perché questa è sinonimo di libertà. Abbiamo sempre avuto sviluppi negativi quando la popolazione ha ceduto la propria responsabilità abbandonandosi alla convinzione che tanto quelli lassù, nel governo, avrebbero deciso giustamente. Abbiamo due terribili esempi di dove porta questo principio di interdizione della popolazione: il nazismo e lo stalinismo. Perciò io ritengo che la sinistra, in linea di principio, debba essere sempre contro l'interdizione, la messa sotto il segno della gente e si debba sempre orientare a favore della responsabilità e della libertà dei singoli.

Il ragionamento che lei mette alla base del nuovo programma fondamentale della Spd parte da quella che lei chiama la "crisi esistenziale della socialdemocrazia". E si tratta prima di tutto della crisi delle basi sociali, del sindacato, della fine di una vecchia organizzazione industriale ed economica. Su quali forze si regge la spede? Come cambia l'idea del lavoro?

La novità nei programmi della Spd anche in questo mio libro è che noi abbiamo un altro concetto di lavoro. Questo è proprio il punto di rottura del nostro programma fondamentale, perché noi sotto il termine di "lavoro" non intendiamo più soltanto il lavoro retribuito, il lavoro professionale, il lavoro industriale, quello amministrativo, ma indichiamo con questo termine ogni forma di fare sociale, il lavoro non retribuito nelle associazioni, nelle famiglie, nella sfera culturale, così come il lavoro retribuito nelle fabbriche e negli uffici. Per lungo tempo il movimento operaio e i sindacati hanno guardato soltanto al lavoro retribuito, al lavoro per guadagnare. Ora nei programmi politici deve entrare il lavoro in senso più ampio, con la quale riprendiamo una discussione - lo dico per chi è interessato dal punto di vista teorico - che fu condotta già agli inizi del movimento operaio e che è collegata al nome di Paul Lafargue. Sui basi di questo nuovo concetto di lavoro si determina anche un nuovo secondo rapporto con i sindacati, che sempre di più si stanno orientando verso un cambiamento delle loro basi

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and a list of weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono grosse varianti da segnalare per quanto riguarda la odierna situazione meteorologica. La nostra penisola si trova sempre compresa tra due grandi centri d'azione. Il primo l'anticiclone atlantico che si estende con una fascia di alte pressioni verso il Mediterraneo occidentale, il secondo una profonda depressione che ha il suo minimo valore localizzato sulla penisola scandinava e che si estende con una fascia depressionaria verso il Mediterraneo centrale. Fra questi due centri d'azione corrono perturbazioni che si muovono velocemente da nord-ovest verso sud-est. Attraversando la nostra penisola queste perturbazioni provocano più che altro fenomeni di instabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for location and temperature. Locations include Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio. LA RADIO DEL PCI. Programmi. Includes details about radio stations and subscription information.

L'Unità. Tariffe di abbonamento. Includes details about newspaper subscriptions and advertising rates.